In campo oggi a Genova la sperimentale azzurra (TV ore 18,30)

Bearzot contro i ragazzi RFT cerca un sostituto di Causio

● Con PIOTTI si allarga il «giro» dei portieri azzurri

Attesa alla prova l'accoppiata Buriani-Pasinato nella quale il CT dice di «credere fermamente»

Dalla nostra redazione

GENOVA — Gli manca Graziani, e poi questa «sperimentale» sarebbe stata l'ideale, per Bearzot. Nonostante non abbia potuto pescare, come avrebbe preferito di fare, tra i «preolimpici» impegnati con la Jugoslavia domenica a Roma.

Anche i tedeschi hanno il loro bravo impegno internazionale sabato prossimo contro la Turchia, un impegno ad alto livello però, se così si può dire, in quanto dovrà stabilire se la Repubblica Federale verrà agli europei o meno. Ma questo non dovrebbe aver disturbato il selezionatore germanico, prima di tutto perchè impegna la squadra maggiore e poi perchè attualmente la Germania Federale, calcisticamente parlando, può permettersi il lusso di mettere in campo almeno tre squadre rappresentative di eccellente livello. Come dimostrano, d'altronde, le cinque squadre tedesche ancora impegnate in tornei internazionali.

Ma il discorso di Bearzot è un altro. Gli piaceva rilanciare Altobelli che attraversa un ottimo periodo di forma, ma a fianco preferiva vedergli Graziani. Secondo il C.T. della nostra nazionale, Altobelli sarebbe una spalla ideale, col suo movimento, per aprire i varchi al centravanti. Non sarà la stessa cosa, purtroppo, con Palanca, il quale è stato convocato come premio per il suo impegno nella sua squadra e perchè meritava sicuramente un riconoscimento per il suo eccezionale rendimento, ma sa benissimo che questa convocazione è fine a se stessa e non presenta, almeno per lui, alcuna prospettiva, chiuso com'è da gente come appunto Graziani, Rossi, Giordano, Bettega e, infine, Altobelli.

Tutta l'attenzione del C.T. si sposterà, stando così le cose, sull'accoppiata Pasinato-Buriani. «Pasinato va bene — dice Bearzot — *ed ho cercato di creargli attorno gli stessi presupposti tecnici dell'Inter, anzi, se possibile, di migliorarli. Per questo gli ho messo accanto Buriani. Credo che valesse la pena di fare questo esperimento. E ci credo fermamente».*

Bearzot dà l'impressione di correre alla ricerca di qualcuno che possa, nello schema azzurro, sostituire all'occorrenza Causio. Si capisce che anche Claudio Sala se fosse in buone condizioni potrebbe tornare nel «giro», e persino Bruno Conti, il romanino ex rossoblu.

A proposito di giallorossi ex genoani, c'è chi vorrebbe sapere da Bearzot perchè, giocando a Genova, non ha convocato almeno un ex beniamino di Marassi come è per esempio Pruzzo. E Bearzot spiega che Pruzzo si sa ormai quel che vale e le sue comparse le ha comunque già fatte in nazionali sperimentali, ma che ora è il momento di vedere alla prova il giovane attaccante interista.

Quanto vale allora questa «Sperimentale»?

«Vale per quel che è — dice Bearzot cercando di non far capire che, come squadra, conta poco —. *Voglio dire e ripeto che il risultato che ottengono queste squadre conta poco o niente. Non mi interessa, non ci conto. Può dare qualche soddisfazione a tutti noi e ai tifosi, ma non va certamente oltre. Neppure il rendimento collettivo, in fondo, mi interessa, anche se conto su una prestazione di grande intelligenza. Io osservo le individualità e la squadra l'ho costruita proprio per sfruttare talune doti personali. Ripeto ancora che purtroppo non ho potuto fare tutto quello che avrei voluto e come avrei voluto. Intanto per l'indisponibilità di Graziani all'ultimo momento e poi perchè lo sapete, gli "Under 21", un bel mucchio di bravi elementi, sono con Vicini a Roma. Con tutto questo non voglio dire che la squadra giocherà allegramente, senza il minimo impegno. I tedeschi sono nostri avversari tradizionali e con loro abbiamo sempre disputato delle stupende partite: non smentiremo la tradizione, ne sono sicuro. E Genova merita una bella partita».*

La rappresentativa tedesca ha preso sul serio questo incontro e, appena raggiunta Genova, ha manifestato l'intenzione di collaudare il terreno di gioco, ma soprattutto l'illuminazione del campo. La prima cosa sarebbe stata possibile ma l'altra no, per non fare saltare l'intero impianto, accendendo e spegnendo quasi subito le luci. Consci della situazione, hanno allora dirottato per Rapallo, dove si alleneranno anche stamattina, per sgranchirsi le gambe.

Sono tutti giocatori giovani che praticano un calcio di grande movimento, impostato sul piano atletico e sulla manovra a tutto campo.

«Dovremo affrontarli con estrema agilità — dice Bearzot — *e con la squadra particolarmente raccolta per non trovarsi a metà confronto a corto di ossigeno».*

Ieri pomeriggio gli azzurri hanno compiuto una capatina a Marassi, dove hanno compiuto una breve sgambata agli ordini di Bearzot. Poi tutti a casa, a studiare gli schemi alla lavagna.

Stefano Porcù

Così alle ore 18,30

Piotti	1	Junghans
Canuti	2	Martin
Cabrini	3	Augenthaler
Pasinato	4	Hannes
Manfredonia	5	Gruth
Bini	6	Blau
Buriani	7	Niedermayer
Di Bartolomei	8	Del'Haye
Altobelli	9	Hoeness
Zaccarelli	10	Duernberger
Palanca	11	Voege

IN PANCHINA: Italia: Corti, Marini, Casagrande, Bellini, Muraro; RFT: Himmel, Mathaus.

ARBITRO: Christovvoitech (Cecoslovacchia).

Dopo quello di Franchi un altro monito agli allenatori

Boskov: «Il calcio italiano deve cambiare mentalità»

«Rossi costa 5 miliardi? 10 campi di calcio sarebbero stati certamente un investimento migliore» «Ordine e disciplina», impegno professionale, lavoro scientifico, basi del calcio totale

● BOSKOV ai tempi in cui giocava nella Sampdoria

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Anche Vujadin Boskov, ex calciatore e ex allenatore della Nazionale Jugoslava, al pari di Franchi è stato molto duro nei confronti degli allenatori italiani.

All'apertura del terzo corso di perfezionamento per allenatori professionisti il presidente della Federcalcio ha fatto un severo richiamo ai tecnici ricordando loro che in Italia, ormai da troppo tempo, si gioca male e in conseguenza di ciò il pubblico diserta gli stadi. L'accusa è stata assorbita dalla stragrande maggioranza dei presenti (tutti allenatori della serie A e B) a Coverciano. Ieri, a conclusione del corso, l'attuale allenatore del Real Madrid, al termine di una lezione tenuta per spiegare i vari metodi di preparazione al «calcio totale» ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha mosso pesanti critiche ai tecnici italiani e al mondo del calcio in generale.

Boskov dopo aver giocato 58 partite nella nazionale del suo paese, giocò anche in Italia (nella Sampdoria nel '61-'62) e dal 1964 è ritenuto uno dei più preparati allenatori del mondo. Ha allenato squadre jugoslave, il Fejenoord (Olanda), il Real Saragozza ed ora si trova alla guida del Real Madrid. Lo jugoslavo conosce molto bene il nostro calcio e per questo è stato invitato dal settore tecnico a tenere una lezione e a formulare un giudizio sull'attuale situazione del calcio italiano. «Il vostro calcio non si trova alle vette europee — ha esordito — e la conferma viene dalla partecipazione alle varie coppe dove le vostre squadre hanno fatto poca strada. Quanto dico del calcio italiano vale anche per quello spagnolo. Il Real Madrid per esempio dodici anni fa comandava le scene mondiali, come a suo tempo fece l'Inter, ora è diverso. Il calcio è cambiato. So di non essere molto diplomatico quando dico ciò, ma bisogna convincersi che è così. So anche che non serve molto parlare del passato, che bisogna invece parlare del futuro che deve essere sempre migliore. Ma obiettivamente oggi il calcio italiano è fra gli ultimi in Europa».

— Chi sono i responsabili di questa situazione? — gli è stato chiesto.

«Il calcio fa parte della nostra vita e risente dei problemi della società. Il calcio italiano non ha accolto a suo tempo l'idea «lavoro e ordine» che sta alla base del migliore calcio. Questa formula invece è stata accolta 15 anni fa da quei paesi che da anni vincono a livello mondiale. Intendo parlare dell'Olanda e della Germania. Se questa formula sarà recepita dai vostri tecnici, visto che i giocatori italiani sono molto estrosi, sicuramente il vostro Paese tornerà fra i primi della classe».

— Cosa intende dire per «lavoro e ordine?».

«Occorre un'organizzazione molto razionale ed occorre molta disciplina. Non ci si può più allenare come dieci anni fa. L'allenatore ha sempre più bisogno dell'apporto dei medici e di un'organizzazione professionista. L'Italia da questo punto di vista è fra le ultime in Europa. Quando parlo di organizzazione e di disciplina parlo anche di campi di allenamento che stanno alla base del discorso. Ho appreso che un giocatore, Rossi, è stato pagato oltre cinque miliardi. Se il suo presidente, con quella cifra, avesse costruito dieci campi di calcio non avrebbe fatto un investimento migliore? Quando allenavo il Fejenoord la società aveva venti squadre, fra le quali una professionistica e dieci amatoriali. I tesserati erano mille, i campi di calcio, con terreno orboso, erano nove e tutti con impianto di illuminazione. Ogni anno la società attraverso un'accurata selezione «pescava» dei buoni giocatori. Quello si che è stato un investimento produttivo. Così ci si comporta anche in Germania. In Italia e in Spagna questo sistema viene rifiutato. Ed è anche per questo che il livello è scaduto, che gli spettacoli non sono più belli come una volta».

Cosa occorre oltre a «ordine e disciplina» per migliorare il livello tecnico?

Il calcio totale ha dichiarato guerra all'improvvisazione, all'individualismo ed agli ... svogliati. Ho letto che il gioco effettivo di Juventus-Torino è stato di 42 minuti. In Europa la media oscilla fra i 62 e i 65 minuti. Sono un assertore di un gioco veloce e aggressivo e per arrivare a questo i giocatori debbono impegnarsi sul serio, devono scendere in campo convinti di rendere al massimo. E' il loro lavoro. Certo, bisogna lavorare su basi scientifiche e non empiristiche. Invece da voi avvengono cose assurde. Prendiamo la partita Inter-Borussia. I milanesi stavano vincendo e si fecero superare. Il tutto accadde negli ultimi venti minuti. Questo avvenne non solo perchè i giocatori dell'Inter non ce la facevano più fisicamente ma anche perchè sul 2-1 si erano convinti di aver già vinto la gara e si erano deconcentrati. Invece i tedeschi, come è loro abitudine, proseguirono a giocare allo stesso ritmo ed ebbero la meglio. Esiste, come abbiamo visto, non solo un problema di mentalità ma anche di preparazione. Carenze a mio avviso che vanno ricercate a monte. Nel mio paese, in Olanda o in Germania, fin dalle prime classi elementari si pratica lo sport, ci si abitua agli sforzi, si sviluppa una certa mentalità. Ed è anche per questo che nascono dei campioni non solo nel mondo del calcio».

Ad una domanda in merito alla ventilata riapertura delle frontiere Boskov ha dichiarato: «E' dal 1962 che gli stranieri non possono giocare in Italia. A mio avviso fu un errore. Comunque se le frontiere saranno riaperte le società dovranno cercare di ingaggiare i più bravi e i più giovani. Tutti gli altri non servirebbero come insegnamento per i ragazzi».

Loris Ciullini

Serie B: continua la rimonta del Brescia

Como e Vicenza sempre meglio

Clamoroso tonfo del Palermo - Si riprende il Monza - Il Taranto (in crisi) ha liquidato Capelli

Como e Vicenza escono indenni dalle ostiche trasferte di Bari e Marassi (Genoa) e, anzi, approfittando del clamoroso tonfo casalingo del Palermo, rafforzano la loro classifica, i lariani distanziando addirittura di cinque punti il gruppetto delle quarte, i veneti scrollandosi di dosso le più immediate inseguitrici. Graduatoria ineccepibile, dunque, a testimonianza che, a gioco lungo, i valori emergono e le differenze si accentuano. E la controprova viene dal fatto che la regolare Atalanta (che, ora, ha recuperato Garritano il quale è andato subito a rete) è ormai saldamente piazzata in terza posizione, che la Pistoiese — troppo presto definita come squadra modesta dopo la smobilitazione estiva — viene avanti bene e che, soprattutto, il Brescia, dopo le incredibili magre iniziali, sta avanzando a spron battuto al punto d'essersi ormai portato a ridosso delle primissime.

La giornata è andata storta (oltre che al Palermo, ma i siciliani avranno la possibilità di riprendersi) alla Spal, inopinatamente caduta a Parma e, parzialmente, al Bari e al Genoa, che hanno dovuto cedere un punto in casa alle prime due. Ma le gravi assenze nelle file dei galletti e dei grifoni giustificano, in parte, il mezzo passo falso, avendo peraltro entrambi confermato la loro buona predisposizione a mantenere e, probabilmente, a migliorare la loro già soddisfacente classifica.

Fra le squadre di centro classifica turno positivo per il Verona, il Pisa e il Cesena, che hanno messo in cascina punti preziosi (e gli spallini hanno lanciato un ragazzo di diciassette anni, Babbii, che ha esordito segnando due reti).

Situazione già drammatica, invece, sul fondo dove tutte le squadre malandate (fatta eccezione per il Parma che ha trovato contro i cugini della Spal il giorno di sole) hanno perduto vedendo aggravarsi la loro posizione. Il fatto nuovo, tuttavia, è dato dal precipitare del Taranto alla sua quarta sconfitta casalinga. L'allenatore Capelli ha dato le dimissioni (gesto che ha anticipato l'esonero) e ora arriva Seghedoni. Ma la barca fa acqua da tutte le parti e non sarà facile raddrizzarla. L'euforia dell'estate, dopo i «grandi acquisti», è scomparsa. Non ci pare, tuttavia, il caso di drammatizzare. Ci sono ancora la bellezza di ventiquattro partite da giocare e la possibilità di rimonta c'è.

Sta di fatto che sei squadre sono già in cattive acque. Sambenedettese a meno 12, Ternana, Sampdoria e Parma a meno 11, Matera e Taranto a meno 10. E stupiscono la brutta sconfitta subita dalla Samb dopo una buona serie positiva e l'ennesimo insuccesso della Sampdoria (ma che hanno questi blucerchiati?) mentre rientrano nelle battute d'arresto della Ternana e del Matera.

Carlo Giuliani

Lauda esce di strada in auto (è incolume)

VIENNA — Con la sua vettura l'ex campione automobilistico austriaco e pilota di «jet» Niki Lauda è uscito di strada nei pressi di Salisburgo sfasciando completamente l'automezzo, rimanendo però incolume. Secondo la polizia Lauda guidava a forte velocità. L'incidente è accaduto ad una uscita dell'autostrada presso Salisburgo.

Sembra così venire smentita l'abilità di guidatori tanto invocata dagli austriaci che, rispondendo alle critiche, peraltro statisticamente confermate, secondo cui gli automobilisti austriaci sono al terzo posto tra i peggiori automobilisti del mondo, si sono riferiti sempre al «grande campione» Lauda. Allo stesso Lauda, quotidiani e radiotelevisione hanno chiesto sempre consigli per gli automobilisti e in quelle occasioni il pilota esortava sempre «a non correre».

● Nella foto: LAUDA

sportflash · sportflash · sportflash · sportflash

● **PUGILATO** — L'ex campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali è partito per Pechino per una visita di due giorni durante i quali, su invito delle autorità sportive cinesi, terrà alcune lezioni teorico-pratiche in vista della partecipazione di pugili cinesi alle Olimpiadi di Mosca del prossimo anno.

● **SPORT UNIVERSITARIO** — Si svolge stamane nell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche, a Roma, l'incontro, indetto dal CUSI (Centro universitario sportivo italiano) per dar vita ad un piano sulla creazione di centri studi per lo sport negli Atenei.

● **HOCKEY SU GHIACCIO** — Nel torneo preolimpico di Lake Placid gli Stati Uniti hanno battuto il Canada per 3-1, mentre Cecoslovacchia e Svezia hanno chiuso alla pari per 3-3.

Il basket inizia il suo cammino per Mosca

Oggi a Brescia con la Bulgaria debutta la nazionale di Gamba

Prima uscita in azzurro per Ricci, Premier e Solfrini - Mancheranno gli uomini della Sinudyne e Bonamico - Non convocato Brumatti

Per Alessandro Gamba è per i suoi azzurri inizia stasera la marcia d'avvicinamento alle Olimpiadi di Mosca. La nazionale di basket dopo tanti anni di gestione Primo, tiene a battesimo a Brescia (TV, alle ore 22,10) il suo nuovo nocchiero contro un avversario per la verità modesto: la Bulgaria è giunta undicesima (cioè penultima) ai campionati europei di quest'anno (costati il posto a Giancarlo Primo perché i nostri arrivarono quinti). Dunque un impegno non proibitivo, tanto per rompere il ghiaccio e per iniziare con una vittoria ben augurante il nuovo ciclo.

Gli azzurri sono in formazione largamente sperimentale: mancheranno gli uomini della Sinudyne (impegnata nel girone finale di Coppa), mancherà anche Bonamico e avremo tre debutti molto attesi: guardiamo uno per uno i nuovi che si affacciano sulla scena internazionale.

Cominciamo da Marco Ricci, il pivot diciannovenne dell'Acqua Fabia: è forse il debutto più atteso perchè il ragazzo viene a coprire il ruolo in cui il nostro vivaio si è dimostrato fino a oggi più avaro. Diciamo la verità, alle spalle dell'eterno Meneghin, dopo la scomparsa dell'indimenticato Vendemini non si è ancora riusciti a inventare un centro di autentico livello internazionale. In campionato il «buco» è brillantemente tappato da molte squadre con qualche «mostro» d'oltre Atlantico, ma poi in nazionale casca sempre il classico asino.

In Ricci, invece, sono molti a vedere l'erede di superDino: i mezzi potenziali sono indubbiamente notevoli, la statura pure (m. 2,06); certo tecnicamente il gigante romano ha ancora molto da affinarsi e quest'esperienza non potrà che tornargli utile. Resta il fatto che ben difficilmente potrà essere maturato ad alto livello per Mosca, ma comunque era una scelta che non si poteva rinviare.

L'altro debuttante è Roberto Premier (m. 1,96) ventunenne del Pagnossin, un'ala che il vecchio McGregor sta però rapidamente trasformando in una delle più positive «guardie» del campionato. Il ragazzo, a differenza di Ricci, è già piuttosto maturo tecnicamente e la chiamata in azzurro in un ruolo così affollato di pretendenti è il giusto riconoscimento per quello che già ha fatto vedere in campionato.

Infine Marco Solfrini (metri 1,98) anche lui ventunenne, che farà gli onori di casa visto che gioca nella Pinti Inox E' un'ala veloce, dotata di grandi mezzi tecnici e di un buon tiro. Fino a oggi ha alternato splendide prove a momenti di scarsa vena: la convocazione è probabilmente un invito a maturare

Accanto a questi tre una schiera di vecchie conoscenze della nazionale convocate per riprendere i contatti dopo l'esperienza alquanto traumatica degli «Europei» e anche per vedere, forse, se le disavventure di certe squadre in campionato non incidano sul rendimento dei loro azzurri: è il caso ad esempio di Carraro e Della Fiori, la cui Canon sta perdendo colpi.

Non sarà della partita lo splendido Brumatti e non vorremmo che la situazione di coach a mezzo servizio in cui si trova Gamba lo abbia spinto a evitare polemiche rinunziando a convocare l'unica «mano calda» di casa nostra, che è anche — come noto — la bandiera e il punto di forza della sua balda Grimaldi. Comunque il bravo Pino è uomo di grande esperienza e certamente, se sarà necessario, saprà fare il proprio dovere sulla via di Mosca.

Infine due parole sulla quindicesima di campionato, giocata domenica. In A1 solo una segnalazione per la splendida prova dell'Arrigoni di Pentassuglia, che a Cantù ha maramaldeggiato contro la Gabetti, confermando di essere la bestia nera di Marzorati e C., nonchè una solida pretendente allo scudetto. In A2, perdurando il brutto momento di Pagnossin e Canon, svetta da sola la Hurlingham, protagonista di una sensazionale rimonta in classifica dopo l'avvio incerto.

Fabio de Felici

Oliva riprende gli allenamenti

ROMA — Il pugile dilettante Patrizio Oliva, massima speranza della boxe italiana, per le Olimpiadi di Mosca, può riprendere in pieno l'attività. La Federazione pugilistica italiana, tramite l'ufficio di preparazione olimpica, ha fatto sottoporre Oliva al previsto periodico controllo della idoneità quale atleta P.O. nell'Istituto di medicina dello sport del CONI nei giorni 10 e 11 dicembre scorsi. Le consulenze specialistiche e gli accertamenti strumentali compiuti hanno dato esito positivo.

La domanda posta dagli azzurri di Davis, rientrati a Roma da San Francisco

«Ma questo Serafino chi lo paga?»

Galgani ha negato che sia la Federtennis a sostenerlo nelle «trasferte» - «Ha vinto la squadra più forte»

ROMA — E' rientrata ieri mattina dagli Stati Uniti la squadra azzurra di tennis che ha disputato la finale della Coppa Davis. Unanime è stato il commento del presidente Galgani, del «capitano» non giocatore Vittorio Crotta, di Bertolucci, Panatta, Zugarelli, Barazzutti. Ocleppo: *«Abbiamo perso da una squadra nettamente più forte e per di più favorita dalla superficie veloce del court».* E' stato anche stigmatizzato il comportamento del «supertifoso» Serafino. Il presidente della FIT Paolo Galgani ha dichiarato: *«Serafino non è sponsorizzato e nemmeno aiutato dalla Federazione tennis. Come faccia ad essere sempre presente ai più importanti avvenimenti sportivi non lo so. Comunque, pur condannando il comportamento di questo "tifoso", debbo dire che in America la sua immagine è vista quasi con divertimento».*

Panatta ha rincarato la dose: *«E' una indecenza offrire all'estero una immagine così deleteria di quello che possono essere i tifosi italiani. Nego nel modo più assoluto che noi giocatori lo abbiamo aiutato in qualche modo. Evidentemente c'è qualcun altro che lo aiuta».* La stessa cosa vorrebbe sapere l'opinione pubblica, e cioè: chi paga il «supertifoso» Serafino? Per quanto riguarda le polemiche che hanno caratterizzato la vigilia della competizione. Panatta si è così espresso: *«Ci sono stati soltanto dei piccoli screzi. Chiaramente i giornalisti che stavano in America dovevano scrivere qualcosa e non potevano limitarsi a descrivere soltanto gli allenamenti. Comunque il risultato è scaturito dalla forza degli avversari e non a causa delle nostre discussioni».* Dello stesso avviso è stato Galgani: *«C'è stato qualche screzio durante lo svolgimento della Davis. Le polemiche rimbalzate in Italia sono vere soltanto al 5%».*

Bertolucci ha sostenuto una tesi molto opinabile: *«Il "cappotto" non deve far pensare ad una netta sconfitta. Abbiamo giocato bene, abbiamo conquistato ottimi punti e fatto vedere del bel gioco. Sono contento di aver disputato un'ottima partita. Peccato soltanto che Panatta non fosse al meglio e difettasse nel servizio, altrimenti credo che il punto del doppio lo avremmo conquistato».* Barazzuti, ingessato al piede destro, si appoggiava alle stampelle. Appariva deluso: *«Peccato, ci tenevo a ben figurare. Mi ero allenato a dovere e, lo ammetto, speravo di vincere un incontro, ma la sfortuna ci ha messo lo zampino».* Corrado porterà il gesso per altre due settimane, dopo di che riprenderà a giocare a marzo. Zugarelli ha smentito che per il prossimo anno si sarebbe rifiutato di partecipare alla Davis: *«Non ho mai detto nulla del genere. Aspetto le convocazioni e poi deciderò da solo».* Per quanto riguarda il nuovo «capitano» è quasi sicura la riconferma di Vittorio Crotta. Un accordo di massima è stato anche raggiunto circa le esibizioni in Italia. Dovrebbe essere assicurata la partecipazione ad almeno tre dei quattro più importanti tornei: Firenze, Bologna, Roma, Palermo.

Oggi riunione del Consiglio Nazionale

Il Coni ha sollecitato il distacco degli insegnanti

ROMA — La Giunta esecutiva del CONI ha espresso, nella riunione di ieri, la sua preoccupazione per la lentezza con cui si sta risolvendo la questione dei distacchi degli insegnanti di ruolo e non di ruolo. Inoltre le regioni si trovano nell'impossibilità di dare concreta situazione alla riforma sanitaria, che entrerà in vigore dal primo gennaio 1980. «Attualmente — ha detto il presidente del CONI, Franco Carraro — è in fase di risoluzione il problema riguardante i distacchi dei 15 insegnanti di ruolo che lavorano presso le federazioni sportive. Per quanto concerne quelli non di ruolo è pronto un ddl a cui dovrebbe seguire un provvedimento amministrativo».

Carraro ha poi proseguito: «La questione ha assunto contorni sicuramente paradossali. Tutti pensano che, nonostante il fatto che non costituiscano onere per lo Stato, Mennea, la Simeoni e i tecnici Azzaro e Giovannelli dovranno rientrare assolutamente da Tel Aviv, dove si trovano per uno «stage», entro il 22 febbraio». Sulla riforma sanitaria Carraro si è così espresso: «La regioni, nonostante la loro buona volontà, non sono in grado di assicurare l'assistenza sanitaria gratuita prevista dalla legge». Quindi ha proseguito: «Si impone a questo punto un provvedimento (probabilmente un ddl) per attuare un regime transitorio che consenta certezza giuridiche in una materia così delicata. Il regime transitorio dovrà essere però breve. Esso non dovrà costituire cioè un «alibi» atto a rifiutare una veloce risoluzione della questione. A tal proposito sollecitiamo legislatore e governo». Il C.N. del CONI si riunirà questa mattina e, tra le altre questioni, dovrà decidere il riconoscimento, come Federazione aderente, dell'Associazione colombofila (addestramento colombi), che già nel 1937 venne riconosciuta dal CONI. La Giunta ha già espresso parere non favorevole, ma oggi sarà il CN a decidere.